

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Orsini-Baroni, di giorni 4; Morpurgo, di 10; Gavazzi, di 10; Marinuzzi, di 10; Finocchiaro-Aprile, di 8; Camera, di 8; Fracassi, di 8; Fabri, di 8; Crespi, di 10. Per motivi di salute, gli onorevoli: Ciccotti, di giorni 30; Daneo Gian Carlo, di 5; Farinet Alfonso, di 10. Farinet Francesco, di 12; Cantalamessa, di 15; Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Rava, di giorni 6; Valeri, di 3; Bettòlo, di 7.

(Questi congedi sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro di grazia e giustizia « per sapere se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge sulla istituzione delle sezioni di pretura. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Talamo, *sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.* L'onorevole De Felice-Giuffrida ricorderà che io dovetti rispondere ad un'altra interrogazione su questo stesso argomento. Io dissi allora che era parere del guardasigilli di colmare una lacuna che pur troppo esiste nel nostro ordinamento, con l'istituzione delle sezioni di Pretura e che si riprometteva di proporre le opportune disposizioni in proposito assieme alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Nè questa fu promessa vaga, poichè era ed è fermo proposito del Governo di presentare l'annunziato progetto di riforma. E se tale proposito non è stato ancora portato ad effetto, gli è perchè non è sembrato questo il momento opportuno per mettere in discussione dinanzi alla Camera un argomento così importante.

Ma poichè sul tema che forma oggetto dell'attuale interrogazione esiste già un disegno d'iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cirmeni, io assicuro l'onorevole De Felice-Giuffrida che il Governo non si opporrà a che venga in discussione questo disegno di legge, per soddisfare così, con anticipazione, ai bisogni cui egli accenna.

Presidente. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

De Felice-Giuffrida. Comprenderà benis-

simo l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, che io non posso dichiararmi soddisfatto della promessa, che egli fa, di presentare il disegno di legge sulle sezioni di pretura, assieme alla riforma dell'ordinamento giudiziario, perchè questa riforma è un desiderio antico, lungamente promesso e mai attuato.

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Per noi da un anno.

De Felice-Giuffrida. E se ci contentiamo soltanto di promesse come questa, finiremo con l'attendere troppo.

Senonchè c'è una seconda parte nella risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato la quale potrebbe sodisfarmi, quella cioè che, essendo stato presentato già un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, per l'istituzione delle sezioni di pretura, il Governo non si opporrà alla sua presa in considerazione. Ma il non opporsi alla presa in considerazione non è tutto: si sa che anche i progetti meno accettabili sono presi dal Governo in considerazione, per cortesia.

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Ho detto qualche cosa di più.

De Felice-Giuffrida. Quello che attendo dall'onorevole sotto-segretario di Stato è questo: o che egli dichiari di presentare un disegno di legge, distaccandolo dalla riforma dell'ordinamento giudiziario, o che almeno faccia suo, accettandolo, il disegno d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Cirmeni.

La necessità della istituzione delle sezioni di pretura ha interessato tutto il paese. Ora se questo è un bisogno sentito da tutti, il Governo deve sodisfarlo e nel più breve tempo possibile; se no, lo dica chiaramente.

Una delle due: o è un bisogno, o non lo è. Se lo è, sia sodisfatto; se non lo è, si dica francamente che non lo si vuol sodisfare.

L'onorevole sotto-segretario di Stato dice che è un bisogno sentito da tutti; dunque lo si sodisfaccia nel più breve tempo possibile!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Talamo.

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Siamo perfettamente d'accordo. È proprio quello che ho detto: che cioè è stata sempre intenzione del guardasigilli di non staccare questo progetto, che è minimo, dall'ordinamento giudiziario che si discuterà